

IL MESSAGGERO
VENERDÌ
30 APRILE 2010

Sopra il Celio il bambino gioca e si fa serio

C'è un colle di Roma che è sempre più alto. Non in metri, ma in bambini. Con i bambini non si misura l'altezza, ma guardate l'entusiasmo di quelli di "Celio Azzurro" e ne riparlamo. In questa materna diversa da tutte, a cui tutte dovrebbero assomigliare, si usano infatti metodi molto diversi da quelli dominanti nelle disastrose scuole italiane. Così diversi e appassionanti che Edoardo Winspeare ha passato un anno fra educatori, bambini e genitori per girare il toccante **Sotto il Celio Azzurro**. Nato nel 1990 come centro multiculturale per piccoli stranieri, Celio Azzurro oggi ospita 45 bambini tra i 3 e i 5 anni di 32 paesi diversi, Italia compresa. Perché la diversità non è un ostacolo ma un'opportunità da coltivare, integrando anche i genitori.

Così, anziché scambiare saluti distratti all'uscita, madri e padri fanno un gioco che crea legami fortissimi. Si tratta di scegliere il genitore

che si conosce di meno e raccontargli tutto quel che si può di sé in 3 minuti. Dopodiché chi ascoltava si alza e riepiloga ad alta voce davanti a tutti gli altri quanto ha scoperto, ma in prima persona, come se parlasse di sé e non del compagno. Un meccanismo che sembra complicato ma incanta per semplicità e precisione, le facce commosse dei genitori coinvolti parlano da sole.

Ci piacerebbe dire che su un lavoro così prezioso vigilano le istituzioni. Al contrario: Celio Azzurro e i suoi educatori, che maneggiano con grazia e spontaneità strumenti pedagogici raffinati, sono condannati a una precarietà umiliante. È poco dire che lasciar morire un'esperienza simile sarebbe un delitto. Nel frattempo San Piaget, San Rodari, Saint-Exupéry e altri santi protettori dell'infanzia, sentitamente ringraziano Winspeare per questo film. (F. Fer.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SOTTO IL CELIO AZZURRO

(documentario), Italia, 80'

di: Edoardo Winspeare

con: gli educatori
e gli allievi della scuola materna
"Celio Azzurro"

★★★